

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XL - N. 236 - G. C. colla posta

Cent. 20  
la copia

Giovedì 10 Ottobre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).  
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

## LE OPERAZIONI MILITARI NEL TIGRE

### L'intensa attività dell'aviazione - Una serie di scaramucce - Forti perdite abissine anche fra i capi - Procedo la sistemazione logistica nelle retrovie

#### Il comunicato n. 16

ROMA, 9 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda annuncia il seguente comunicato numero 16:

La giornata di ieri 8 ottobre fu tranquilla su tutto il fronte, salvo piccole azioni di pattuglie sulla linea occupata dal Corpo di Armata Indigeno.

L'aviazione spintasi a sud di Macallè, ai guadi del Taccazè, non ha rilevato che siano in formazione concentrati nemici.

Nell'azione svolta dal 23° battaglione indigeno ad Amba Sebat alla vigilia della presa di Adua, le perdite degli Abissini furono gravi anche tra i capi.

Continua alacremente il lavoro di sistemazione logistica delle retrovie.

(Stefani)

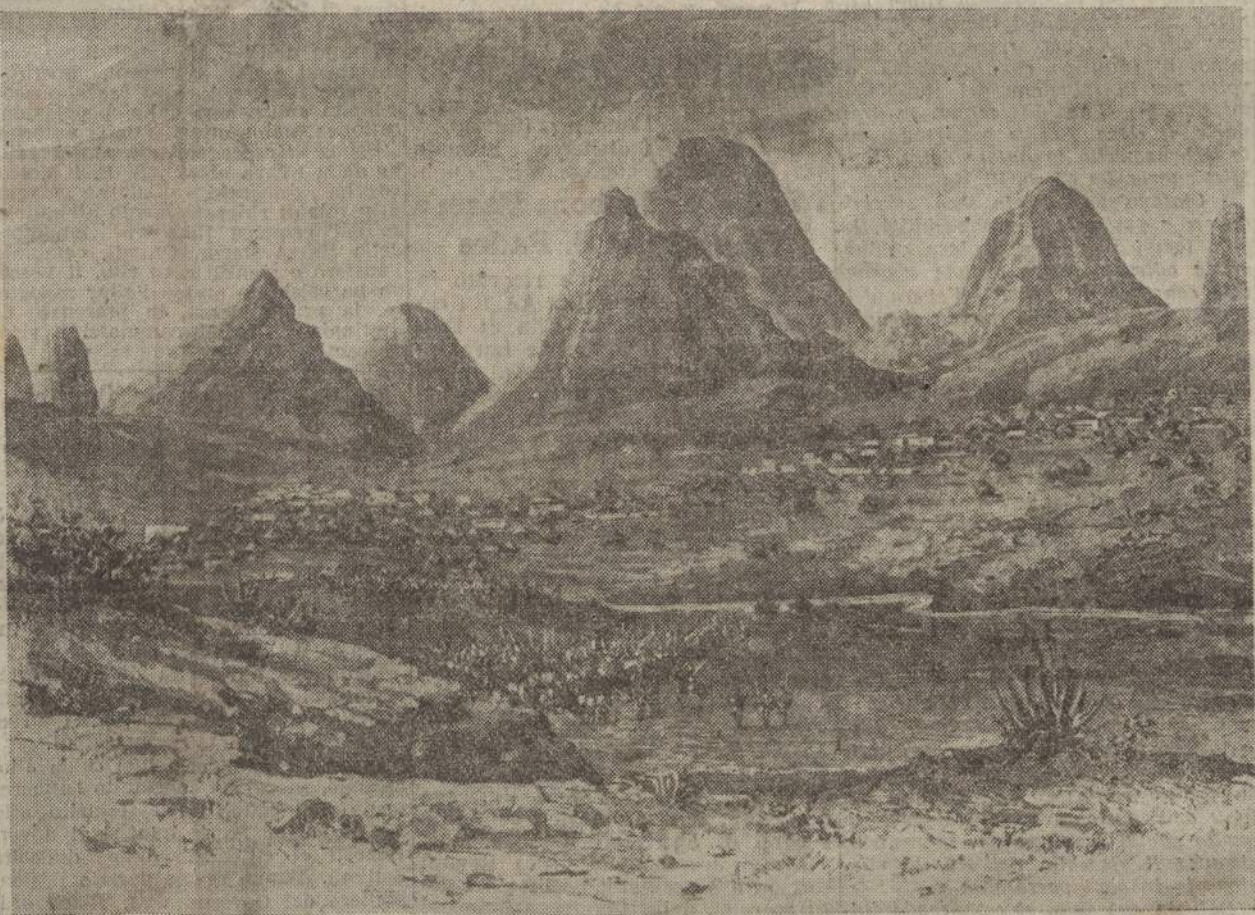
Sferrato ieri contro Om Ager, una località che si trova quasi sulla linea di confine del Setti, nella estrema parte sud occidentale della Eritrea, e più esattamente ad 80 chilometri da Tessenei. L'attacco è sicuramente dovuto agli armati condotti in quella zona da Ras Burggu, governatore della Amhara settentrionale, e che determinò nei giorni scorsi il bombardamento dell'Amba Bircutam, ove si erano concentrati grossi nuclei di armati.

Ma l'attacco contro Om Ager è stato decisamente respinto dagli ascari della zona di Tessenei, che erano stati opportunamente rinforzati.

La breve sosta di ieri ha pure consentito, come abbiamo accennato, la perfetta organizzazione dei servizi logistici. Questo compito, che in un primo momento viene disimpegnato da colonne di muli, è successivamente affidato a colonne di autocarri che avanzano non appena i reparti del Genio e i nostri operai hanno adattato opportunamente il terreno tramutandolo in piste in strade. Bisogna ancora porre in evidenza che i servizi logistici provvedono anche al rinvio delle popolazioni indigene. A favore di esse viene esercitato anche un servizio sanitario di primo ordine: a mezzo di ospedaletti da campo costituiti nelle immediate retrovie e dei quali usufruiscono numerosi ammalati ed indigeni che si trovano in tragiche condizioni di denutrizione.

Negli ospedaletti sono avviati anche molti ragazzi trovati abbandonati a se stessi dopo la fuga dei loro parenti.

Vanno segnalati ancora nuovi atti di sottomissione di capi ufficiali che si presentano ai nostri comandi recando doni tradizionali, costituiti da frutta, cereali, galline, uova e pecore. Ieri è stata la volta dei capi dei villaggi di Hoy, di Edaga, di Ros che hanno chiesto la protezione italiana ed hanno espresso la ferma volontà di riprendere la loro vita nei campi.



Adua: da una vecchia stampa della prima campagna d'Africa

#### L'azione italiana continua

Un'esplicita nota del "Giornale d'Italia".

ROMA, 9. Il "Giornale d'Italia", in un articolo del suo direttore, dal titolo «Da Adua a Ginevra», rileva che, conquistata Adua con tutta la linea strategica che le è connessa, le truppe italiane preparano attivamente le nuove tappe della loro avanzata.

L'azione italiana in Etiopia continua, ma è bene precisare subito due fatti fondamentali al suo esterno: certo più che ad uso interno. Si è voluto prevedere in alcuni ambienti stranieri, che conquistata Adua, l'Italia si sarebbe fermata. L'onore rivendicato, l'Italia non avrebbe cercato di spingersi più avanti riservando la sua azione solo alle sfere diplomatiche.

Il giornale rileva che questa interpretazione arbitraria non ha tenuto conto delle ragioni dell'Italia spiegate dal capo della nostra Delegazione.

L'articolo riporta qui le ragioni che spingono l'Italia alla sua azione in Etiopia e quindi continua notando che l'azione militare italiana continuerà, dunque, su tutti i fronti secondo i suoi obiettivi e secondo la necessità imposta dalla minaccia etiope ed aggravata dalla attuale linea europea. Ciò non esclude la disposizione dell'Italia, già nettamente manifestata da Mussolini, di riprendere, quando si volesse, l'esame del caso etiope con le due Potenze interessate, ossia con la Francia e l'Inghilterra sulla base delle posizioni definite e dei diritti riconosciuti, col trattato tripartito del 1906 ed altri accordi connessi. La trattazione dei due problemi nei riguardi dell'Etiopia e nei riguardi delle Potenze europee può svolgersi contemporaneamente se pure con mezzi diversi. L'una non esclude l'altra. Il problema dei rapporti italo-etiopevi va trattato e risolto — dice il "Giornale d'Italia" — con i metodi imposti dall'Etiopia: con le armi. L'altro problema va trattato e risolto con contatti diplomatici nei quali il senso della realtà e della giustizia prenda finalmente il posto che le compete in confronto dell'attuale agitazione societaria che non ha mai dimostrato alcuna comprensione.

Il giornale continua rilevando che si delinea a Ginevra un singolare tentativo di procedere contro l'Italia che va denunciato. Ciò che in questi giorni avviene nella Società delle Nazioni per l'iniziativa e la pressione britannica è la definitiva conferma del doppio peso e della doppia misura del programma prestabilito e dominato dalla sola preoccupazione di fermare l'Italia con i suoi diritti.

L'articolo ricorda qui la procedura che si sta seguendo contro l'Italia e la pone in confronto con quella assunta nei riguardi del Giappone. Ma più grave ancora è il tentativo affiorato nel rapporto del Comitato del 13 di affermare la pretesa incompatibilità fra il trattato del 1906 ed i diritti che esso riconosce all'Italia nel territorio etiopeo col Patto societario e la presenza dell'Etiopia nella Società delle Nazioni. Questa incompatibilità dovrebbe significare la decadenza dei diritti italiani.

La Società delle Nazioni dovrebbe spogliare l'Italia, e solo l'Italia, dei diritti precedentemente acquistati a mercoledì scorso, con la collaborazione dei periti addetti a ciascuno dei Ministri indicati. Si presume che il piano britannico per l'applicazione delle sanzioni sia pronto in tutti i particolari. Rimane ora da coordinarlo, dato e non concesso che risulti praticamente possibile tale coordinazione coi programmi delle altre principali Nazioni societarie e specialmente col contributo che la Francia potrà mostrarsi disposta a dare a qualche forma finora imprecisata di applicazione delle clausole punitive dell'art. 16 dello Statuto ginevrino.

Il Consiglio dei Ministri prende perciò oggi in esame anche la risposta del Governo francese alla nota richiesta di aiuto navale nel Mediterraneo: ed è probabile, che sulla base della risposta francese, venga iniziato uno scambio di idee fra Londra e Parigi per tramite diplomatico.

Il giornale conclude che si nota a Ginevra un senso sempre meno societario, sempre meno rispettoso dei diritti internazionali, e per questo, più che mai deve continuare l'azione italiana dopo Adua.

L'Egitto acquista a Londra materiale bellico

CAIRO, 9 pom. Il Gabinetto ha autorizzato l'apertura di un credito per 2.600 mila sterline egiziane per l'acquisto di materiale da guerra e munizioni che si crede sarà fatto in Inghilterra. Si annunzia poi da Alessandria una sfilata di circa 100.000 marinai fuocieri della marina e soldati, sui 20.000 che si trovano qui riuniti, avrà luogo nelle strade di Alessandria venerdì.

Il Primo Ministro egiziano, l'Alto Commissario britannico e altre personalità della Marina e dell'Esercito assisteranno alla sfilata.

Italiani arrestati a Malta?

LA VALETTA, 9 pom. Da fonte autorevole si conferma che numerosi italiani sono stati arrestati tra essi vi sarebbe anche il direttore della filiale maltese del Banco di Roma. Il numero degli arrestati e le ragioni dei loro arresti non sono stati fino ad ora divulgati dalle autorità.

#### De Bono ispeziona i fronti di Adua e di Adigrat

PARIGI, 9 pom. L'Excelsior riceve dal suo inviato speciale all'Asmara che il gen. De Bono ha lasciato ieri nel pomeriggio il Quartiere Generale italiano per recarsi a ispezionare i fronti di Adua e di Adigrat e le altre zone occupate dagli Italiani.

#### L'occupazione si estende

ADUA, 9. Ai giornalisti italiani, accreditati presso il Quartiere Generale del Comando Superiore delle nostre truppe in Africa Orientale, Adua — su cui sventola il tricolore dal 6 Ottobre — è apparsa stamane come una visione emozionante. Gli inviati dei giornali metropolitani (che hanno compiuto un lungo e disagiato percorso parte in autocarro, parte in autacarrette e parte a dorso di mulo) hanno potuto constatare che la popolazione, dopo la drammatica interruzione dei giorni scorsi, ha ripreso, sotto molti riguardi, la vita ordinaria. Ciò non significa che manchino evidenti aspetti rivelatori del mutamento storico che si è compiuto con la riconquista della città da parte delle truppe italiane.

Adua, infatti, è animata dai soldati che l'hanno rivendicata a Roma. E con i soldati sono giunti qui migliaia e migliaia di operai, che stanno febbrilmente lavorando in tutto il settore per assicurare la possibilità che ogni servizio di comunicazione, di rifornimento bellico, di rinvio di funzioni nella forma più perfetta.

Il Genio gareggia con gli operai in bravura ed in instancabilità. Esempio mirabile di quel che può fare la volontà italiana, guidata dall'ingegno, è il primo ponte eretto sul Mareb, al confine, allorché si iniziavano le operazioni.

Il ponte, che è stato già denominato del Littorio, è stato gettato in pochissime ore dai nostri reparti del Genio, cosicché, dopo che le avanguardie dovettero guadare il fiume, gli scaglioni di ricalzo passarono sul ponte con tutti i carriaggi.

Chilometri e chilometri di strada nuove si costruiscono ogni giorno con la più meravigliosa metodicità. Le falangi dei lavoratori italiani sono mirabili in questo prodigioso sforzo costruttivo a ritmo accelerato.

Il nuovo obiettivo

La giornata di ieri è trascorsa nel rafforzamento delle posizioni conquistate fra sabato e domenica mattina intorno e oltre Adua. Si è ritenuto necessario ripulire le nostre immediate retrovie essendo risulato che armati abissini erano ancora nascosti in alcuni punti del territorio in nostro possesso. Questa azione di rastrellamento è stata compiuta senza troppe difficoltà. Grossi reparti si sono portati

in avanti, stabilendosi ad alcuni chilometri a sud di Adua in direzione di Aksum, che dal punto di vista storico è la città più importante di tutta l'Etiopia, essendo considerata come il maggiore centro religioso degli abissini Copti.

Aksum si trova a duecento metri di altezza e dista una ventina di chilometri da Adua, alla quale è collegata da una mulattiera.

Sulla destra le nostre truppe puntano verso Edaga Hamus che si trova a 15 chilometri a sud-est di Adigrat. L'occupazione di queste posizioni ha lo scopo di preparare una ulteriore avanzata e impedire qualsiasi sorpresa etiope. Si può ritenere, infatti, che gli abissini si preparino al contrattacco e l'aviazione continuando senza tregua le sue ricognizioni nelle regioni antistanti alle nostre posizioni ha segnalato grossi nuclei di nemici in marcia verso il nord. Le nostre squadriglie hanno naturalmente attaccato queste colonne mitragliandole e bombardandole, ma è da ritenere che le forze di Ras Sejam, non ancora impegnate nei combattimenti dei giorni scorsi, si stiano concentrando attorno a Macallè.

Centinaia di prigionieri

Del resto sintomi della resistenza alla nostra avanzata si sono già avuti non soltanto nella accanita difesa dinanzi ad Adua, ma anche con l'attacco lanciato contro di noi da Debra Sion. Per meglio dare la sensazione delle difficoltà che le nostre truppe hanno dovuto superare onde assicurare i collegamenti fra i tre Corpi d'armata operanti e impedire possibili infiltrazioni fra le diverse colonne bisogna accennare alla conquista di Amba Angher, che sorge sulla destra di Entisidè, e che domina la strada che unisce questa località ad Adigrat. Sull'Amba si erano rafforzate alcune migliaia di armati etiopevi, forniti di mitragliatrici, che aprirono decisamente il fuoco di fronte alle avanguardie italiane. L'attacco fu subito deciso e condotto dalle truppe del Corpo d'armata indigeno, comandato dal generale Pirzio Biroli, con doppia azione frontale ed aggirante. Il combattimento aspro è durato qualche ora poiché gli abissini, forti della loro posizione, resistevano ostinatamente. Soltanto quando hanno veduto che l'Amba era pressoché circondata e l'attacco italiano diveniva sempre più irruente, essi hanno abbandonato il monte lasciando nelle nostre mani circa duecento prigionieri. Le perdite abissine sono state notevolissime.

L'episodio di Om Anger

Ma non soltanto su questi punti si hanno sintomi di un ritorno offensivo abissino, ma anche in altri punti non ancora impegnati in azioni militari. A riprova di questa attività etiope sta l'attacco

sferrato ieri contro Om Ager, una località che si trova quasi sulla linea di confine del Setti, nella estrema parte sud occidentale della Eritrea, e più esattamente ad 80 chilometri da Tessenei. L'attacco è sicuramente dovuto agli armati condotti in quella zona da Ras Burggu, governatore della Amhara settentrionale, e che determinò nei giorni scorsi il bombardamento dell'Amba Bircutam, ove si erano concentrati grossi nuclei di armati.

Ma l'attacco contro Om Ager è stato decisamente respinto dagli ascari della zona di Tessenei, che erano stati opportunamente rinforzati.

La breve sosta di ieri ha pure consentito, come abbiamo accennato, la perfetta organizzazione dei servizi logistici. Questo compito, che in un primo momento viene disimpegnato da colonne di muli, è successivamente affidato a colonne di autocarri che avanzano non appena i reparti del Genio e i nostri operai hanno adattato opportunamente il terreno tramutandolo in piste in strade. Bisogna ancora porre in evidenza che i servizi logistici provvedono anche al rinvio delle popolazioni indigene. A favore di esse viene esercitato anche un servizio sanitario di primo ordine: a mezzo di ospedaletti da campo costituiti nelle immediate retrovie e dei quali usufruiscono numerosi ammalati ed indigeni che si trovano in tragiche condizioni di denutrizione.

Negli ospedaletti sono avviati anche molti ragazzi trovati abbandonati a se stessi dopo la fuga dei loro parenti.

Vanno segnalati ancora nuovi atti di sottomissione di capi ufficiali che si presentano ai nostri comandi recando doni tradizionali, costituiti da frutta, cereali, galline, uova e pecore. Ieri è stata la volta dei capi dei villaggi di Hoy, di Edaga, di Ros che hanno chiesto la protezione italiana ed hanno espresso la ferma volontà di riprendere la loro vita nei campi.

#### Atmosfera di nervosismo a Ginevra per la riunione dell'Assemblea societaria

GINEVRA, 9 pom. Assai vivo è il nervosismo che regna oggi a Ginevra nell'imminenza dell'Assemblea che sta riunendosi sotto la presidenza di Benes alle 17.50. La formale protesta del Delegato italiano, barone Aloisi, che ieri dichiarava di riservare all'Italia ogni «ulteriore decisione», è stata intesa come un chiaro preannuncio della probabile uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, visto che sotto la spinta di Eden, l'organismo ginevrino si mostra irriducibilmente ostile al punto di vista riaffermato da Roma.

Ma su questo punto è bene non anticipare opinioni, tanto più che si tratta di attendere poche ore per sapere veramente quale piega prenderanno gli avvenimenti.

Le consultazioni fra i vari delegati sono state questa mattina assai intense. Particolarmente febrile è stata l'attività diplomatica intorno a Eden e a Laval che rappresentano le due forze dominanti in seno alla Lega.

A quanto si dice negli ambienti prossimi alla Segreteria generale della Società delle Nazioni, la proposta che la Lega seguirà si potrebbe così determinare: «Il Presidente comunicherebbe all'Assemblea il rapporto del Comitato dei sei, che accusa l'Italia di avere violato il Patto ricorrendo alla guerra contro l'Etiopia. Ciò darebbe a ciascun Delegato di esporre il proprio punto di vista, e alla fine si procederebbe ad una consultazione per appello nominale, come quella che ha avuto luogo in seno al Consiglio. Tutti gli Stati che approveranno il rapporto si riterranno impegnati, in linea di massima, alle sanzioni. Si insiste, infatti, nel ritenere che questi obblighi derivino dal Patto stesso e che, quindi, non vi sia bisogno di nessun voto particolare».

Ciascun Stato, tuttavia, resterebbe libero di interpretare a suo modo i rispettivi obblighi e deciderebbe quindi nella piechezza della sua sovranità sin dove giungere. Il Patto, infatti, usa in questa materia espressioni molto vaghe, e ciascuno potrà fissare a suo modo la portata degli impegni e il suo prescrive. Per passare dal generale al particolare, verrebbe formato il cosiddetto «Comitato di coordinazione delle sanzioni economiche», che, secondo alcune voci, sarebbe composto di circa una ventina di membri e al quale dovrebbero partecipare gli Stati limitrofi all'Italia. Secondo altri, invece, il Comitato verrebbe composto di un rappresentante per ciascuna Delegazione presente, ossia di una sessantina di Delegati.

Si ha veramente l'intenzione di rivolgere un invito a fare parte del Comitato anche al Giappone, all'Australia, agli Stati Uniti d'America e al Brasile.

Questo organismo dovrebbe, dunque, formulare tutto il programma delle sanzioni e le modalità delle stesse. Il suo compito sarà indubbiamente difficilissimo. Si prevede che, mentre si potrà giungere rapidamente alla sua formazione, tanto più che la partecipazione ad esso non impiegherà a nulla, sarà invece molto aspro il cammino che dovrà condurre all'accordo fra i vari Stati in seno ad esso.

Beck parlerà contro la tesi di Eden?

GINEVRA, 9 pom. A poche ore di distanza dall'apertura dell'Assemblea non sembra che Ginevra veda perfettamente chiaro in quello che si dovrà fare. Notevoli divergenze di vedute sarebbero sorte a proposito dell'interpretazione del voto intervenuto l'altro giorno al Consiglio. Si giustifica l'esistenza di queste divergenze col fatto che si tratta di una procedura che non è stata mai applicata finora dalla Società delle Nazioni e che, pertanto, mancando una tradizione giuridica qualsiasi in argomento, occorre andare cauti.

Al fine di definire le suddette divergenze di ordine giuridico, la convocazione dell'Assemblea è stata ritardata di un'ora e cioè portata dalle ore 17 alle ore 18.

L'Assemblea sarà preceduta da una riunione dell'Ufficio Presidenziale, convocato per le ore 15, col compito appunto di chiarire i punti in sospeso.

Come primo atto dell'Assemblea si avrà un discorso del signor Benes, immediatamente seguito dallo esposto del signor Eden.

Circa la discussione generale, si precisa che sarebbero finora iscritti una decina di oratori, fra cui il rappresentante della Polonia, colonnello Beck, al quale si attribuisce l'intenzione di opporsi vivacemente alle velleità inglesi circa l'applicazione delle sanzioni.

L'automatismo delle disposizioni del Patto ginevrino

trascorrerebbe a una grave situazione.

PARIGI, 9 pom. Il Temps, in un articolo di fondo, parlando delle decisioni ginevrine, dopo avere rilevato che, sia pure con formula prudente in quanto ci si astiene dal qualificare l'aggressione, si è posta la discussione sulla base dell'art. 16, aggiunge: «Questo è il gioco normale delle regole del Patto, ma non bisognerebbe che a Ginevra si chieda troppo all'automatismo delle disposizioni di questo, perché ciò potrebbe creare un pericolo tanto grave quanto quello che si vuole scongiurare. Il Patto deve essere interpretato ed applicato alla luce della realtà immediata, senza mai chiudere la porta alla conciliazione. La constatazione della rottura del Patto a carico dell'Italia, rottura che il Governo di Roma, secondo le dichiarazioni del barone Aloisi, contesta, a una cosa; l'apprezzamento e l'entrata in azione delle conseguenze che ne derivano sono un'altra. E' qui che occorre tenersi in guardia contro quell'automatismo delle disposizioni del Covenant, che potrebbe trascinare la Società delle Nazioni più lungi di quanto essa non voglia andare».

E più oltre scrive: «Sanzioni di ordine militare o navale aventi il carattere di misure di forza sono in ogni modo escluse; ma anche in ciò che concerne le misure finanziarie ed economiche converrà dare prova di molta circospezione allo



# Il Commento al "Genesi," di S. Lorenzo da Brindisi

L'edizione delle *Opera omnia* di San Lorenzo da Brindisi, curata con amorevole solerzia dai suoi confratelli Cappuccini, è giunta al terzo volume; mentre il primo volume, *Mariale*, era d'argomento teologico-parenetico, e il secondo volume, *Hypotyposis Martini Luteri*, era di polemica anti-luterana, questo terzo è strettamente bibliocritico, contenendo il commento scritto dal Santo al libro del *Genesi* (1).

Per giudicare adeguatamente questo commento bisogna riportarsi sia agli anni in cui fu scritto, che — secondo gli editori (pag. 10) — cadono fra il 1584 e il 1590, sia alle circostanze in cui si trovava allora l'Autore, il quale appunto in quel tempo era stato destinato dalla S. Sede a predicare la dottrina cristiana ai Giudei di Roma e di altre parti d'Italia. Se quest'ultimo compito del Santo ha una chiara influenza sul metodo esegetico da lui seguito nell'interpretazione del *Genesi*, una non dubbia influenza vi ha esercitata anche lo spirito della Controriforma cattolica, allora in pieno sviluppo; la quale mirava a portare la polemica anti-luterana nello stesso campo preferito dei Riformatori, ch'era quello dell'esegesi biblica, impieghiando inoltre le stesse armi critico-filologiche di cui essi facevano largo uso.

Il commento di S. Lorenzo era destinato alle stampe (pag. X, nota 14); è quindi stato un danno, un vezzo e grave danno, che esso appaia in luce per la prima volta solo oggi, dopo qualche secolo dalla morte dell'Autore. Se fosse stato pubblicato tre secoli fa, avrebbe esercitato certamente i più salutari effetti — se non proprio sui Giudei o sui Protestanti — sugli espositori cattolici, richiamandone opportunamente l'attenzione su taluni fattori di una piena e saggia esegesi che troppo spesso venivano da essi trascurati. Ad ogni modo, meglio tardi che mai: anche oggi la benvenuta edizione offre un elemento nuovo e di segnalata importanza, alla storia della esegesi biblica presso i cattolici, ed assottiglia sempre più la base all'affermazione tante volte ripetuta da studiosi protestanti che il fattore filologico e storico è la mira costante al senso letterale siano stati importanti nell'esegesi della Scrittura da parte protestante.

## Il Commento

Ciò, infatti, che più colpisce in questa esposizione è lo studio continuo del Santo di stabilire in primo luogo ciò che egli chiama — con espressione tolta da S. Girolamo — la *hebraica veritas* del testo (pag. 101, 196, 348, ecc.) confrontandola sia con il parafrasi aramaiche, sia con il greco dei Settanta e il latino della Vulgata; e subito appreso, stabilito così il testo, il Santo passa ad investigare come esso sia stato interpretato in senso letterale dagli antichi espositori, premettendo cronologicamente spesso gli espositori giudei a quelli cristiani compresi i Padri. Questo ottimo metodo poteva essere praticato da S. Lorenzo, grazie alla sua eccellente cognizione delle lingue antiche e delle relative letterature, mentre non poteva essere imitato da molti altri espositori cattolici che mancavano appunto di quella cognizione: esso tuttavia, mentre era tanto più efficace per le suddette ragioni di fronte ai Giudei ed ai Protestanti, non era in realtà una innovazione nel campo cattolico, poiché — anche senza risalire fino a S. Girolamo — nella stessa grande famiglia francescana era stato applicato in buona parte da Nicola di Lyra (il pavone delle cui penne esegetiche si era volentieri rivestito il corvo Lutero).

Il commento non si estende, purtroppo, a tutto il *Genesi*, ma è rimasto incompiuto, terminando con *Gen. XI, 9*, cioè col racconto della Torre di Babel e della confusione delle lingue: si estende dunque ai primordi dell'umanità, mentre la vera storia del popolo ebraico, che comincia con *Gen., XII*, non è toccata.

Dato il genere dell'argomento, non potevano mancare degli excursus d'indole filosofica o scientifica, provocati dal testo commentato e ispirati naturalmente dal contemporaneo livello di cognizioni: segnaliamo, tra questi excursus, quello sui vari cieli del sistema tolemaico (pag. 153 segg.) quello molto erudito sulla natura e formazione del corpo umano (pagina 330 segg.), quelli teologici sul libero arbitrio (p. 351 segg.), sull'anima umana (p. 359 segg.) e sull'imprendenza di Dio (p. 394 segg.), quello sul matrimonio (pagina 405 segg.) e altri. Una lunga digressione è anche dedicata a spiegare con ragioni naturali la longevità pluricentaria dei patriarchi antiluviani (p. 453 segg.). Come pure la vera esposizione esegetica del *Genesi* è preceduta da alcune dissertazioni, sia sull'esegesi in genere e sulla Scrittura in particolare, sia sull'origine delle cose (pag. 1-109); invece nessuna questione è fatta circa l'autore del *Genesi*, ma solo si presenta nelle prime pagine del Prologo la persona di Mosè, come dell'indiscusso autore.

L'esposizione esegetica di S. Lo-

del Pont. Istituto Biblico con i suoi studi su Zarathustra, e tanti altri insigni iranisti insieme con lui, abbozzano un sorriso; altrettanto si dica di molte altre note, la cui nobile mira sarebbe quella di aggiornare. Altre, viceversa, si aspetterebbe con sicurezza una opportuna nota aggiornativa, che invece non appare affatto: così, per citare anche qui un solo esempio, trattandosi del Diluvio sono citati Seneca, Giovenale, eccetera, ma non abbiamo trovato alcuna menzione del racconto babilonico del Diluvio, che pure come tutti sanno è somigliante talvolta ad *litteram* a quello della Bibbia.

Tutto considerato, sarebbe stato forse più opportuno che i benemeriti Editori avessero limitato il loro lavoro alla riproduzione del testo, con la sola aggiunta dei passi citati dal Santo Autore stesso. Ad ogni modo dobbiamo essere loro ben grati, per averci donato un insigne monumento della migliore esegesi biblica cattolica del secolo della Controriforma.

Roma, Regia Università.

Giuseppe Ricciotti

## Un avviso economico poco comune "Cercasi orso...."

LONDRA, 9 ottobre. È assai raro che negli annunci economici dei giornali avvenga di leggere la richiesta di un orso.

Il *Times*, ha pubblicato fra gli "economici" un avviso nel quale si dichiara che in seguito alla morte di un orso superbo, che faceva parte del serraglio di bordo di una nave-scuola della marina inglese, ancorata a Portsmouth, il comandante della nave fa richiesta di un orso che venga a rimpiazzare il posto lasciato dal plantigrado deceduto.

## La sorte delle lettere polacche indirizzate a Leningrado

VARSAVIA, 9 ottobre. Il Ministro delle Poste e Telegrafici polacco ha ricevuto dal Governo dell'Unione Sovietica un cortese invito a voler prendere le misure necessarie affinché tutte le lettere indirizzate alla vecchia capitale degli Zar portino ben chiaro l'indirizzo "Leningrado" soltanto, e non mai Pietrogrado o Pietroburgo. Le ragioni che si adducono sono...

## CURIOSITA' E SCIENZA

# Simpatie e antipatie del fulmine coi mezzi di locomozione

È sempre stata generalmente opinione comune che durante l'improvvisarsi di temporali tutti i veicoli, come si sa, è un elemento isolante, e, essendo, in Jugoslavia, una città nominata Pietrogrado e negli Stati Uniti d'America un'altra città nominata Pietroburgo, è facile che le lettere dirette a Leningrado vadano a finire nei Balcani o al di là dei mari.

Non esiste infatti un vero pericolo per un essere vivente se non quando questo si frappone al libero passaggio d'una scarica elettrica. E' provato, tuttavia, che il fulmine tende a percorrere infallibilmente la via più facile che trova aperta al suo passaggio. E' solamente nella zona d'interruzione del conduttore quando vi è un qualche ostacolo a vincere o nessuna via di uscita è pronta che avvengono tutti i molteplici fenomeni fisici, chimici o meccanici che caratterizzano la proprietà distruggitrice dell'energia elettrica.

E' noto come il fulmine sia spesso caduto su ponti di ferro senza peraltro nuocere alle persone che vi transitavano, e ciò in dipendenza dalla grande conduttibilità e alla capacità scaricatrice del voluminoso materiale metallico.

E' da notare come le folgori siano assai più frequenti e dannose in campagna dove i conduttori sono scarsi, anziché nelle città dove le parti metalliche in comunicazione col suolo sono molto numerose, e si da costituire un continuo insieme di parafulmine, prescindendo dagli stessi parafulmini di cui sono muniti i più importanti e i più alti edifici.

## Un problematico isolante

Per ciò che concerne la funzione dei cerchioni di gomma, essendo da loro massa tanto minore, impedisce a questa la troppo creduta proprietà isolante, che invero è ridotta pressoché a nulla. Sembra, anzi, che l'interruzione della comunicazione diretta del metallo col suolo stabilisca un vero e proprio aumento di resistenza al passaggio della corrente, causa questa di maggiori pericoli e danni.

Non esiste infatti un vero pericolo per un essere vivente se non quando questo si frappone al libero passaggio d'una scarica elettrica. E' provato, tuttavia, che il fulmine tende a percorrere infallibilmente la via più facile che trova aperta al suo passaggio. E' solamente nella zona d'interruzione del conduttore quando vi è un qualche ostacolo a vincere o nessuna via di uscita è pronta che avvengono tutti i molteplici fenomeni fisici, chimici o meccanici che caratterizzano la proprietà distruggitrice dell'energia elettrica.

## Buon gusto bolscevico

Nelle famiglie bolsceviche, specialmente in quelle operarie, il governo sovietico ha operato una autentica rivoluzione nei nomi: una rivoluzione che non depone a favore del buon gusto delle gerarchie sovietiche... Diamo qui un curioso campionario di questi nomi. Per la parte maschile: Ragione (dove si va a ficcare la ragione...) Komintern, Radio, Taylor, Barricata, Bakonin, Desmanin, Spinoza (quello dell'etica...) Spartaco ecc.; per le donne: Lenina, Amnistia (?), Proletaria, Accademia (?), Darwin e altri facetti nomi del genere.

## TRA I LIBRI

*Economia Corporativa* (Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero; prezzo: Lit. 15).

Sono 5 accurate poderose, magistrali trattazioni, dirette, approfondite principalmente le questioni fondamentali dell'oggetto, del metodo e dei confini dell'economia corporativa, altrettanti punti intorno ai quali vertono tuttora i dissensi tra gli economisti. E' anche questo un valido prezioso contributo per l'auspicata definitiva soluzione dei problemi attinenti l'economia corporativa, contributo che attesta una volta ancora la possente vitalità e la sana modernità del benemerito Istituto di scienze economiche, annesso all'Università del S. Cuore, e tanto degnamente diretto dall'esimo prof. Francesco Vito.

## Rassegna di morale e di diritto, diretta da Mons. Silvio Romani

Abbonamento annuo L. 25,90; Roma e Amministrazioni, Via Machiavelli, 50.

È il 2° numero di un nuovo periodico, destinato ad uscire ogni 3 mesi in fascicoli di oltre 100 pagine l'uno, periodico la cui importanza si può desumere dal titolo stesso, che accenna a discussioni attinenti la morale e il diritto, due materie che pur essendo distinte non debbono andar disgiunte e separate. Quindi fa veramente piacere veder esaminate in questa opportunità rivista, sulla scorta degli etnei e immutabili principi della legge morale, questioni giuridiche, per opera di valenti studiosi, quali sono quelli che si raggruppano intorno all'illustre mons. Romani, tempra d'uomo di studio per eccellenza, versatissimo nelle più ardue ed elevate discipline giuridico-morali. Lo dimostra, in questo stesso numero, la sua dissertazione acuta e profonda sulla religione seguita da un moderno articolo di A. Mancini circa la causalità per se e per accidens dell'atto volontario con riferimento all'aborto per isterotomia. Interessantissime pure le trattazioni di L. Gualdi, e di L. Capalti rispettivamente intorno al Razismo ed eugenetica e alle Applicazioni controverse del Can. 1971 del Codice di Diritto Canonico.

## Seguono poi Note e discussioni, Bibliografia e Miscellanea, denso di materiale svariato, ma di fresca attualità e quel che più monta, trattato con criteri rigorosamente scientifici, così da dar soddisfazione per quanto è possibile, a chi vuol andare a fondo e veder chiaro nei problemi più complessi e più spinosi del campo giuridico e morale.

Segnaliamo pertanto ai nostri lettori con la più legittima soddisfazione il nuovo importantissimo periodico, al quale auguriamo la più lieta e favorevole accoglienza tra il ceto degli studiosi.

## Sac. ANNUNZIO TAGLIAFERRI — Rose e crisantemi. (Soc. Tipog. Faustina - Faenza).

È una raccolta di temi o saggi presentati in un concorso e riguardanti l'Angelus Domini e il De profundis, donde anche il titolo del libro: composizioni semplici, commoventi, ispirate a profondi sensi di pietà e di devozione cristiana, e ispiratrici alla loro volta di buoni pensieri e di santi affetti; e un buon pensiero, come scrive giustamente nel suo candido linguaggio il parroco Tagliaferri qual più che un sacro d'oro!

# Ala scoperta di Veio etrusca e romana

## I pescatori di Bracciano - Mattino sul lago

« Avevo lasciata Roma per esplorare la Via Cassia, raggiungerete l'isola Farnese e andarmene bracciano alla ricerca delle sparse membra di Veio. Potete non conoscerla ancora, incredibile ma vero, le rovine della etrusca, potente rivale di Roma antica. Solita storia: si vive tutta una vita nella aegina del Lazio e del mondo e si ignorano i suoi immediati dintorni o perché si resta chiusi o perché si va sempre più oltre... E quando con una macchina complicata o col solito orologio sbuffante ci si spinge allegramente fuori di porta — per modo di dire; che le porte di Roma ce le siamo ingoiate da un bel pezzo tra case e casoni, ville, giardini e viali — ci sembra di andare quasi alla ricerca di favolose avventure. Così fu che partita dall'Urbe sulla Cassia mi ritrovai, dopo una sosta nell'antica Etruria misteriosa ed una serie di piccole delusioni — sul Lago di Bracciano. E dico subito che le delusioni me le ha date proprio Veio. Sissignore! una fatidica, vi dico, non compensata dalla bellezza di un paesaggio che è piuttosto dolce piacevole. Ma che farci? Sui, scendi, cammina, inerpatici tra rovi, erbe seche e taglienti, urliche traditrici, entro umidi camminamenti tafucci a trincea, quasi sempre sotto un sole inesorabile: io non ci ho provato quel gusto che m'aspettavo. Causa forse anche d'un accompagnatore locale, salvognomi insomolato, di cui pare non si possa fare pur troppo a meno perché conosce solo lui l'immenso labirinto degli scavi e possiede le chiavi di tutti i misteriosi cancelli che disvelano i non più misteriosi recessi... La vasta zona archeologica nel suo pigliaggio di disegni, di linee, di spalti, dà una idea approssimativa della forza e dell'organizzazione di Veio etrusca e romana. Ma n'ho cercato invano quella suggestione che talvolta scaturisce dalle cose appartenenti ad un passato, grande e fatale. Nulla! Forse perché quasi tutti gli oggetti di scavo, interessanti, rinvenuti nei vari periodi storici e specie in questi ultimi anni sono egiziani, le spalti nel Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma — ed io lo conosco — Veio, città morta e nuda, affiorante tra il verde, il tufo, ed i corsi d'acqua che cantano in sordina, con le sue malinconiche rovine non è riuscita ad entusiasmarci. Con due, una pace dello storico Livio e del sorridente, faretrato Apollo. E' meglio, anzi, questo incontro col fantasma di Veio, soddisfatta si, in certo senso, di aver compiuto un faticoso dovere, ma sicura che non mi vedrò più tra le sue tombe, i suoi fontanili, i suoi tempi... »



Anguillara Sabazia: il lago Sabotino

« Veio. Non ho occhi, non ho anima che per questo quadro di perfetta bellezza e per questa ora preciosa. Mi siedo entro una barchetta bianca che sembra invitare alla sosta così arenata nella spiaggia pittoresca sotto i vecchi platani giganteschi. Il pescatore mi sorride bonariamente. Il lago, sempre più mosso, pare mi venga tuffato, incontro con il gioco capriccioso delle sue onde spietate di rosso, di arancione, di giallo del mio piccolo rifugio. Come spesso si diventa fanciulli! Questo scampo, d'una barca ferma in coperto di un grande bacino turbolento mi diverte, mi dà l'illusione di vogare in mezzo ad una coppa scintillante senza confini. Penzole colorano il cielo fantastichemente ed annunciano prossima la notte che verrà a stendere il suo gran velo trappunto di diamanti sulle case. La brezza intanto si fa sempre più forte e le onde violente si frangono sulle chiglie delle molte barche allineate sull'arenile in attesa dell'ora propizia, gli archi di bruni gorghi di reit... Al Bracciano, a Vicarello, a Tregignano, ad Anguillara che s'erge pittoresca e cupa sul promontorio lì, prossima, si accendono come tremule stelle i primi lumi, ancora indistinti nel grande chiarore violaceo ed opalino del lago sonante e del cielo. Ora fa decisamente freddo: bisogna pur muoversi, lasciarsi fantasticherie. Il vecchio pescatore ripone la sua pipa e m'accompagna alla piazza del Municipio. »

## « Ave Maria, »

« Suonata l'Ave Maria, spento l'ultimo, barlume di sole, cessato ogni lavoro dei campi o della pesca, questa gente tranquilla si raccoglie nella piazzetta centrale e nelle sue adiacenze su panchine di pietra, sui gradini d'una scala, presso la fontana, sotto un arco misterioso, al rustico tavolino d'un osteria. L'ora del riposo dopo la quotidiana faticosa. L'ultima avvertenza ha portato i giornali, la posta e qualche pane che, andato a Roma ai tanti come per affari, ne ritorna con tante cose viste e sentite da raccontare... Cordialità bonaria fatta di piccole grandi cose! Nella bottega del caffè, una radio annuncia le solite notizie, gli oroscopi, le predizioni, ora più che mai rendono vigile la loro attenzione: i nefasti ginevrini ed il misterioso fascino dell'Africa Orientale passano come visioni surreali davanti l'ingenua fantasia di questi sereni abitatori delle quiete sponde lacustri. E quando la chiara e ferma voce lancia, la piazzetta pesana un ruggine di un parolotto animato e bizzarro. »

## Una gemma del Lazio

« Ed eccomi in una sosta fuori programma sulle serene sponde del Lago di Bracciano. In tempo per godermi un superbo tramonto che da bagliori d'incendio alle acque increspate dalla brezza viaggia e profila nitidamente la cresta ardita dei Monti Sabatini. A guardare quest'ampia conca lacustre stento a persuadermi che essa sia il cratere d'un vulcano la cui attività signifiera si perde nella più lontana notte dei tempi... L'immenza bocca mostruosa, d'un geco in un conca, mostra fuoco, lapilli e cenere, e una volta, tramutata dai secoli in un specchio divino di cerule acque. Bracciano sul colle stagliato dalla mole imponente di Castello Orsini, in tanto fulgore. Magnifica gemma di questo nostro Lazio tanto ricco di fascino, spesso ignorati, il « Sabatinus Lacus » si dona in una stupenda visione di bellezza così ampia e vivace come un golfo marino. Un vecchio pescatore che fuma la pipa e guarda perduto nel sole ormai ridotto ad un nitido disco di fuoco inoffensivo, si scuote ad un tratto, avverte la mia presenza e fa un cortese cenno di saluto. Parla. La terra che mi è stata indicata domina dalla sua vasta terrazza che occupa un antico torrione, il paese ed il lago. Del quale si vede il grande ansio rimbombare del violente sciaccquo sulla scogliera tufacea che di Anguillara è la base. Visto da questo pensile belvedere illuminato galeamente, la voragine acuta d'ombra ha un patroso fascino: sembra un mostro dal respiro possente che quasi non può e voglia evadere da una misteriosa, formidabile prigione. Il padrone del locale mi spiega che dal tramonto all'una dopo mezzanotte l'acqua è sempre così agitata ed è propria alla pesca. E dopo l'una d'acquedotti? — domanda alla furente ostessa? — sopraggiunta, che accessi in volta mi reca un odoroso piatto di frittelli fritti di lucci e di trote: ed una piccola bol-

GIOVANNA MAURO DASTRO

(1) S. Laurenti a Brindisi: *Opera Omnia*, Vol. II, *Expositio in Genesim*, Patavii MCMXXV, in 4to pagg. XXVI, con tav. 1, 2, 3. — Lire 40.



REDAZIONE VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Al Tempio-Ossario

Inaugurazione dell'anno scolastico per gli alunni delle scuole elementari

L'altra mattina, alle ore 10, 1500 alunni delle Scuole elementari...

che è dedizione a Dio, fonte del vivere e santificazione della Patria...

Ma l'aiuto di Dio s'innesta a vivificare la buona volontà, che per noi è proposito di essere studiosi, disciplinati, educati, pronti al sacrificio...

Mentre voi siete qui, 250.000 nostri fratelli nell'A. O. I. sono felicemente iniziati...

Comandanti dei Fasci Giovanili friulani, assieme a quelli delle altre province, hanno meritato l'elogio del Duce...

Ieri il Comando Federale e i 122 ufficiali che hanno partecipato alle manifestazioni di Roma, hanno fatto ritorno a Udine...

La Società Alpina Friulana Sez. del C.A.I. comunica: Dal giorno 10 ottobre sono chiusi i rifugi Alpini...

Al telegramma di omaggio inviato al Duce da S. E. Leitch in occasione del Congresso tenutosi il 22 settembre...

Il bambino di due anni, Diego Del Fabbro di Giovanni Battista, nato e residente a Tavagnacco...

La famiglia del sig. Guido Surz impiegato presso la Società elettrica cittadina, è stata rallegrata dalla nascita del dodicesimo figlio...

Per onorare la memoria della contessa Margherita Groppiero la famiglia offre L. 300 suddivise fra S. Vincenzo de' Paoli, Dame e Damine della Carità della parrocchia del Carmine...

Il meccanico Eugenio Mattei di Alberto, di anni 45, nato a Bologna e residente a Udine, essendo stato investito da una fiammata di benzina mentre lavorava...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO dell'8 ottobre 1935-XIII. NATI 5, MORTI 2, MATRIMONI 1.

Stato civile. NATI legittimi: Candolo Sidonia di Ernesto; Merlini Gianni di Paolo...

Il movimento demografico in città e in provincia. La R. Prefettura comunica il seguente prospetto del movimento demografico in città e in provincia durante il mese di settembre...

Sport. F. I. G. C. Sezione propaganda del Comitato di Udine. Comunicato N. 11 dell'8 ottobre 1935 XIII.

Beneficenza. Offerte pervenute alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli: La morte Giosè Menna: Scenetti Antonio 80 - vari offerenti 36,75...

GONARS. Solennità religiose. Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

Con solennità di riti e con schietto entusiasmo popolare, domenica scorsa a Gonars ha celebrato il centenario...

grinziati tutti, ed a tutti distribuiti un gradito ricordo. Alla sera la banda tenne un applaudito concerto.

COLUGNA. Per la solennità della Beata Vergine della Salute. Per la ricorrenza dell'annuale solennità della B. V. della Salute...

PORTOGRUARO. Adunata in divisa. La Segreteria del Fascio rende noto che per sabato prossimo, alle ore 16,45 tutti i fascisti devono trovarsi al Campo Sportivo in perfetta divisa.

CORDOIRO. Morte disgrazia motociclistica. L'altra sera verso le ore 20 al passaggio a livello di via Pordenone, avvenne una disgrazia motociclistica...

Per la Giornata Missionaria. Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. rivolge un fervido appello a tutte le dirigenti di gruppo...

Per la pesca del Rosario a Roiraigrande. Pubblichiamo il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato organizzativo della pesca...

BANNA. L'amministrazione della Cresima. Domenica 20 ottobre sarà tra noi S. E. Mons. Vescovo per amministrare alle ore 8,30 e 10,30 la S. Cresima.

PRATA DI PORDENONE. Festività in onore di Don Bosco. Preceduta da un triduo che ha oggi inizio, domenica prossima, 13 corrente, sarà celebrata in paese la festa in onore di S. Giovanni Bosco...

NAVE DI VIGONOVO. In memoria di un buon sacerdote. Martedì 15, alle 9,30 nella nostra chiesa sarà celebrata una funzione di trigesimo in memoria del defunto cappellano Don Vittorio Sala.

OMICIDA SETTUAGENARIO. Condannato a 14 anni. MILANO, 9 sera. Tale Pietro Giovanni Pessini di anni 70 era in contrasto col nipote Paolo Pessini per motivi di interesse.

CONCERTO TOTI DAL MONTE. Ci consta che la direzione del Licio sta svolgendo trattative per un concerto che la celebre soprano Toti Dal Monte terrà nel nostro massimo teatro la sera di giovedì 31 ottobre.

ROVEREDO DI PIANO. Pro erigendo Asilo «Maddalena Cozzani». Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Párocco don Luigi Indri, pro erigendo Asilo Infantile «Maddalena Cozzani».

DALLA DIOCESI. La produzione dello zucchero raggiungerà i 3 milioni di quintali. ROMA, 9 pom. Per le notizie avute dagli ambienti competenti, si calcola che gli zuccherifici italiani lavoreranno complessivamente 22 milioni di quintali di barbabietole...

PARENZO

Generosa offerta d'oro alla Patria. Il 22 settembre si sono presentati al Podestà vari cittadini, che a nome dell'intera popolazione hanno offerto al Capo del Governo dell'oro a servizio della Patria.

Bollettino meteorologico. Temperatura minima nella notte 14; alle ore otto 15; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 97. Cielo coperto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA). PORTOGRUARO. Festa d'anime a S. Stino. Domenica 6 corr., una duplice festività si svolse nel nostro paese.

PORDENONE. Per la Giornata Missionaria. Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. rivolge un fervido appello a tutte le dirigenti di gruppo...

BANNA. L'amministrazione della Cresima. Domenica 20 ottobre sarà tra noi S. E. Mons. Vescovo per amministrare alle ore 8,30 e 10,30 la S. Cresima.

PRATA DI PORDENONE. Festività in onore di Don Bosco. Preceduta da un triduo che ha oggi inizio, domenica prossima, 13 corrente, sarà celebrata in paese la festa in onore di S. Giovanni Bosco...

NAVE DI VIGONOVO. In memoria di un buon sacerdote. Martedì 15, alle 9,30 nella nostra chiesa sarà celebrata una funzione di trigesimo in memoria del defunto cappellano Don Vittorio Sala.

OMICIDA SETTUAGENARIO. Condannato a 14 anni. MILANO, 9 sera. Tale Pietro Giovanni Pessini di anni 70 era in contrasto col nipote Paolo Pessini per motivi di interesse.

CONCERTO TOTI DAL MONTE. Ci consta che la direzione del Licio sta svolgendo trattative per un concerto che la celebre soprano Toti Dal Monte terrà nel nostro massimo teatro la sera di giovedì 31 ottobre.

ROVEREDO DI PIANO. Pro erigendo Asilo «Maddalena Cozzani». Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Párocco don Luigi Indri, pro erigendo Asilo Infantile «Maddalena Cozzani».

DALLA DIOCESI. La produzione dello zucchero raggiungerà i 3 milioni di quintali. ROMA, 9 pom. Per le notizie avute dagli ambienti competenti, si calcola che gli zuccherifici italiani lavoreranno complessivamente 22 milioni di quintali di barbabietole...

QUARTA EDIZIONE. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico.

Statuto e traffico del canale di Suez

PARIGI, 9 pom. (B.F.) Si è parlato molto, negli ultimi tempi, del canale di Suez a proposito di un'eventuale chiusura...

La nuova via delle Indie

L'apertura del canale di Suez, in 10 anni, dal 1859 al 1869, con mezzi che, paragonati a quelli di cui dispone la tecnica moderna...

Da Porto Said (dove oggi sorge il monumento elevato nel 1899 al grande Francesco) a Suez, il canale ha una lunghezza di 168 chilometri.

La larghezza minima della superficie dell'acqua, da 80 a 135 metri. La profondità massima di dodici metri.

Il Trattato del 1888. Indipendentemente dallo statuto giuridico della Società, il 29 ottobre 1888, l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Spagna, la Francia, i Paesi Bassi, la Russia e la Turchia...

D'altra parte l'articolo 40 stipula che: «Dovendo il canale restare aperto in tempo di guerra come passaggio libero, anche per le navi da guerra dei belligeranti...

L'articolo 152.0 del trattato di Versailles ha confermato queste stipulazioni. Per ciò che concerne il traffico, ecco le cifre più recenti: dal 21 al 31 maggio 1935, 170 navi.

Un'offensiva etiopica si prepara nell'Ogaden? Da Addis Abeba si annuncia che il Negus si accinge a partire per il fronte.

La Croce Rossa svedese invia un'ambulanza in Etiopia. L'agenzia Havas ha da Stoccolma: E' stata autorizzata la Croce Rossa svedese ad inviare un'ambulanza in Etiopia...

Funerali ad Addis Abeba d'un giornalista americano. Londra, 9. La Reuter ha da Addis Abeba: I membri del corpo diplomatico e più di cinquanta giornalisti stranieri ed etiopici...

E' stato perciò deciso di stabilire due stazioni radiotelegrafiche a Matca. Dopo Adua gli italiani sembra ora avanzino, dalla parte di occidente, verso Aksum...

L'azione è sempre molto attiva. Si afferma che le colonne etiopiche marciavano in direzione di Harar. A sud gli abissini si concentrano nella regione di Gorrabei.

Le truppe etiopiche, secondo alcune affermazioni, si accingevano a ricorrere ai sistemi di guerriglia, allo scopo di ridurre al minimo le loro perdite e trarre vantaggio dal terreno per contrastare o ritardare l'avanzata degli italiani verso l'altipiano.

Il presidio di Gorrabei, che è il più forte dei posti avanzati davanti a Gij Giga verso il confine della Somalia britannica, ha abbandonato i trinceramenti secondo gli ordini ricevuti; in conseguenza le perdite si sarebbero ridotte a dodici morti, quando gli aerei italiani hanno bombardato Gorrabei, riducendolo ad un ammasso di rovine.

Il generale Hadi Mikail, comandante delle truppe d'assalto nell'Ogaden, ha riferito di essere convinto che a sud di Gij Giga, paesi e forti guerrieri, un'eventuale avanzata italiana dovrebbe incontrare, secondo il suo convincimento, maggiori difficoltà.

Alquanto delicata è la condizione in cui sono venuti a trovarsi ventidue religiosi francesi, monache e sacerdoti i quali si trovano a Gij Giga, Harar ed altre vicine località, sarebbero ora sospettati di spionaggio.

Il Console britannico ha consigliato loro di ritirarsi, ma i religiosi hanno deciso di rimanere, affermando che il pericolo non può indurli ad abbandonare i loro focolari etiopici che essi stanno cercando ed educando nella luce del Vangelo.

Un osservatore militare straniero di Addis Abeba ha detto che ci sono munizioni solo per due mesi. Gli abissini attenderebbero un attacco sulla ferrovia di Gibu e nella regione dell'Harar ora nei dintorni sono ammassati forti contingenti per affrontare le truppe italiane provenienti dall'Eritrea e dalla Somalia.

Un'ultima informazione parla dell'imminente conquista di Aksum da parte degli italiani. Così, sarebbe conclusa la prima fase della campagna nella regione settentrionale.

Il segretario di Stato Hull ha dichiarato che allo scopo di proteggere gli americani di Addis Abeba, gli Stati Uniti hanno fornito al Governo italiano i dati relativi agli edifici americani di colà, nella speranza che gli aerei, nelle loro incursioni, non bombarderanno le proprietà dove sventola la bandiera americana.

Il segretario di Stato Hull ha permesso in rilievo che gli Stati Uniti non hanno domandato a Roma impegni precisi perché le sue comunicazioni hanno avuto scopo informativo.

L'adesione della Regina Guglielmina agli sforzi per evitare la guerra. L'AJA, 9 pom. La Regina Guglielmina ha inviato una risposta favorevole ad una petizione delle autorità mediche più eminenti di tutte le parti del mondo che fa appello ai Sovrani ed agli uomini di Stato perché esercitino il maggior sforzo possibile per impedire la guerra.

La Croce Rossa svedese invia un'ambulanza in Etiopia. L'agenzia Havas ha da Stoccolma: E' stata autorizzata la Croce Rossa svedese ad inviare un'ambulanza in Etiopia...

Funerali ad Addis Abeba d'un giornalista americano. Londra, 9. La Reuter ha da Addis Abeba: I membri del corpo diplomatico e più di cinquanta giornalisti stranieri ed etiopici...

Una minaccia per la pace europea. Tutti i giornali parigini usciti stamane, ad eccezione di quelli del sovversivismo, mettono in guardia contro il pericolo delle sanzioni, definite una minaccia per la pace europea.

L'inefficacia e gli svantaggi delle sanzioni economiche

PARIGI, 9 pom. L'agenzia «Havas», in una corrispondenza da Ginevra, nell'esaminare il sistema di sanzioni economiche che dovrebbe essere studiato a Ginevra, dice che la proibizione di commerciare con l'Italia (secondo quanto formalmente prevede l'articolo 16, suggerita dalla Delegazione britannica, è di natura tale da provocare perturbazioni considerabili nell'economia dell'Europa, già turbata dalla crisi.

L'atteggiamento degli Stati Uniti secondo la stampa inglese

LONDRA, 9 pom. Secondo i corrispondenti da Washington e da New York, gli Stati Uniti, con l'«embargo» decretato da Roosevelt, sono passati all'applicazione di sanzioni senza attendere la Lega.

Il corrispondente della Morning Post scrive: «La dottrina americana della libertà dei mari è morta. Questa è la quarta unanime interpretazione data al problema del Presidente sull'«embargo» alla esportazione d'armi nei paesi belligeranti e l'avvicinamento rivolto ai cittadini americani che i traffici con gli stessi paesi belligeranti e i viaggi a bordo delle loro navi devono aver luogo a loro rischio e pericolo».

Lo stesso corrispondente commenta la posizione adottata da Roosevelt con queste parole: «L'America non può cooperare con la Lega nella imposizione di sanzioni di qualsiasi genere. Ne è impedita, tanto dalla legge quanto dalla pubblica opinione. Ma può ricorrere, e sta ricorrendo effettivamente, ad una azione unilaterale su linee parziali e al momento presente forse è lievemente in anticipo sulla Lega».

Il pubblico americano, ad eccezione della enorme popolazione italiana, è soddisfatto. Esso non sembra accorgersi della ipocrisia contenuta nella eguaglianza di trattamento, la quale interdirebbe i viaggi a bordo di navi italiane quanto di navi abissine e fa presente al paese l'equale pericolo di un sfilamento da parte di sottomarini italiani e di sottomarini del Negus.

Ugo d'Annunzio ha protestato in un telegramma al Presidente contro la discriminazione in danno dell'Italia, compiuta sotto la veste di rispetto della giustizia e dell'eguaglianza.

Una minaccia per la pace europea. Tutti i giornali parigini usciti stamane, ad eccezione di quelli del sovversivismo, mettono in guardia contro il pericolo delle sanzioni, definite una minaccia per la pace europea.

Il segretario di Stato Hull ha dichiarato che allo scopo di proteggere gli americani di Addis Abeba, gli Stati Uniti hanno fornito al Governo italiano i dati relativi agli edifici americani di colà, nella speranza che gli aerei, nelle loro incursioni, non bombarderanno le proprietà dove sventola la bandiera americana.

Il segretario di Stato Hull ha permesso in rilievo che gli Stati Uniti non hanno domandato a Roma impegni precisi perché le sue comunicazioni hanno avuto scopo informativo.

L'adesione della Regina Guglielmina agli sforzi per evitare la guerra. L'AJA, 9 pom. La Regina Guglielmina ha inviato una risposta favorevole ad una petizione delle autorità mediche più eminenti di tutte le parti del mondo che fa appello ai Sovrani ed agli uomini di Stato perché esercitino il maggior sforzo possibile per impedire la guerra.

La Croce Rossa svedese invia un'ambulanza in Etiopia. L'agenzia Havas ha da Stoccolma: E' stata autorizzata la Croce Rossa svedese ad inviare un'ambulanza in Etiopia...

Funerali ad Addis Abeba d'un giornalista americano. Londra, 9. La Reuter ha da Addis Abeba: I membri del corpo diplomatico e più di cinquanta giornalisti stranieri ed etiopici...

La solidarietà dei reduci di guerra italiani e francesi

Un discorso dell'on. Delcroix. ROMA, 9 pom. Si è riunito nella Casa madre dei mutilati di Roma il Comitato dell'Unione Italia-Francia fra reduci di guerra, sotto la presidenza dell'on. Delcroix.

Il com. Miracchaux, dopo avere comunicato al Comitato gli importanti ordini del giorno votati domenica scorsa dall'Unione nazionale e dall'Unione federale dei combattenti francesi, che inquadrano nelle loro file oltre due milioni di camerati, ha riaffermato con vibranti parole la totale solidarietà degli uomini della guerra, con l'Italia di Mussolini, che in questo momento difende, insieme ai suoi sacrosanti diritti, il suo prestigio di grande Nazione.

Si è quindi levato l'on. Delcroix che ha dapprima ringraziato i camerati di Francia che hanno affermato la volontà di difendere un'amicizia che la guerra ha fatto sacra e la pace ha dimostrato necessaria al mondo intero.

«Noi saremo grati al popolo di Francia — ha proseguito l'on. Delcroix — di aver confortato del suo giudizio morale che per noi ha più valore di tutte le sentenze pronunciate da una Corte dove chi ci accusa è insieme giudice e parte. Il popolo di Francia ha interpretato la coscienza mondiale del mondo: essa non ci condanna anche se non può rallegrarsi all'annuncio della guerra che siamo stati costretti a impegnare e che forse avrebbe potuto essere evitata se altri non avessero con il suo sostegno esaltato la superbia e incoraggiato la resistenza dell'Europa».

«Un popolo che rispetta e che non può amare la pace al di là della propria dignità e della propria sicurezza; così noi abbiamo dovuto ricorrere alla forza, ma la nostra non è stata un'aggressione preparata di nascosto ed effettuata di sorpresa, bensì un'aperta e dichiarata reazione, di cui tutto il mondo è stato informato per primo e siamo stati subito avvertiti continuamente informati. Tutti hanno riconosciuto il nostro diritto all'espansione e la stessa Inghilterra non ha potuto fare a meno di ammetterlo, sia pure a parole. Tutti hanno riconosciuto la necessità di sottoporre l'Etiopia al controllo e alla tutela di un'autorità superiore che ne sviluppi le risorse, ne curi il progresso, ne ordini la vita, abolendo la vergogna della schiavitù e il pericolo dell'anarchia in questa ultima parte del mondo».

Il significativo voto di 2.600.000 combattenti francesi. PARIGI, 9 pom. L'Unione dei combattenti francesi, che riunisce più di sedici associazioni di ex-combattenti con 2 milioni e 600.000 aderenti, ha comunicato ai giornali un ordine del giorno nel quale essa ricorda che: «Non soltanto la riconoscenza, ma ancora la sicurezza francese e la pace europea impongono come dovere a ogni francese di non abbandonare mai l'amicizia franco-italiana, salvaguardata della latinità; che la Francia, qualunque siano gli avvenimenti, deve rifiutare di partecipare a ogni misura che rischi di concludersi con un delitto inconcepibile, come quello di opporre gli uni agli altri ex-combattenti francesi e italiani. L'Unione dei combattenti Francia-Italia si augura che l'Italia possa ottenere, col minimo dei sacrifici, le soddisfazioni di ordine coloniale a cui essa aspira legittimamente, ed esprime la sua fiducia nel presidente, Pietro Laval, autore, con Mussolini, degli accordi di Roma, perché la Francia, pure restando fedele agli impegni internazionali, non compia nessun gesto che possa portare offesa alla sicurezza e alla dignità dell'Italia».

Atte succede a Lansbury alla presidenza del gruppo parlamentare laburista. LONDRA, 9 pom. Lansbury, in una riunione del gruppo parlamentare laburista, ha parlato per un'ora, dando infine le sue dimissioni dalla presidenza ed ha poi lasciato la riunione. L'assemblea all'unanimità ha deciso di chiedere di continuare ad essere capo del gruppo, ma egli ha confermato le sue dimissioni. Il gruppo ha accettato allora le dimissioni nominando all'unanimità presidente del partito laburista parlamentare il vice presidente maggiore Atte. La riunione era stata convocata per esaminare le divergenze di opinioni fra Lansbury e la maggioranza del movimento laburista in merito alle sanzioni, e Lansbury si è ancora manifestato contrario ad esse. D'altra parte il gruppo parlamentare laburista ha deciso di domandare al Governo una rapida convocazione del Parlamento e l'adozione delle disposizioni necessarie per esaminare le divergenze di opinioni fra Lansbury e la maggioranza del movimento laburista in merito alle sanzioni, e Lansbury si è ancora manifestato contrario ad esse.

Mortali disgrazie aviatorie. Orto fra due apparecchi in Giappone. Due aviatori periti. TOKIO, 9 pom. Due aviatori della marina sono rimasti uccisi ieri mattina in uno scontro fra due apparecchi da combattimento. Lo scontro è avvenuto in pieno volo a Kotachi, nella Prefettura di Oita, mentre eseguivano esercitazioni di volo. Ambedue gli aerei sono precipitati in mare.

Due vittime in un aereo militare che precipita in Cecoslovacchia. PRAGA, 9 pom. Un aeroplano militare, che si levava a volo dall'aerodromo di Kocice, è precipitato al suolo. I due aviatori che vi erano a bordo sono rimasti uccisi.

Parini assume il comando dei volontari provenienti dall'estero

SABAUDIA, 9 pom. Gli italiani all'estero volontari giunti finora a Sabaudia per formare la legione di Camille nere sono 1300 e con i prossimi proscafi giungeranno altri 1000 giovani dal Sud America e dal Nord America.

Il ministro Parini ha assunto il comando della legione ed ha diramato un ordine del giorno di vibrante saluto ai legionari. Il comando della legione sarà costituito da ufficiali scelti fra il personale consolare del Ministero degli esteri.

La sorella di Oreste Baratieri esprime il suo giubilo a Mussolini. RIVA SUL GARDA, 9. La novantenne sorella di Oreste Baratieri, abitante in Arco, nel cui municipio si trova il sepolcro del valoroso generale trentino, giubilante per la riconquista di Adua, ha inviato un fervido telegramma di devozione e di riconoscenza al Duce.

Il Capo del Governo riceve i partecipanti al convegno Volta

ROMA, 9. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti italiani e stranieri al convegno Volta sulle alte velocità in aviazione. Ai partecipanti, che erano accompagnati da S. E. Formich, vicepresidente della R. Accademia d'Italia e dall'accademico gen. Crocco, presidente del convegno, il Duce ha manifestato la propria compiacenza per i felici risultati del convegno.

I viaggi nuziali da e per Roma

Oltre duemila biglietti venduti in settembre. ROMA, 9 pom. Nel mese di settembre scorso sono stati venduti 1506 biglietti ferroviari di seconda classe e 685 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 27 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato n. 31.387 coppie di sposi delle quali 2520 provenienti dall'estero e da località di confine.

Elezioni sanguinose nel Messico

Otto morti e 64 feriti. CITTA' DEL MESSICO, 9 pom. Dei conflitti sanguinosi hanno avuto luogo a Tlacoachahuaca nello Stato di Oaxaca, in occasione delle elezioni municipali di domenica. Otto persone sono rimaste uccise e 64 ferite.

Le dimissioni del Gebnetto peruviano

LIMA, 9 pom. Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni allo scopo di permettere al Presidente General Benavides di riorganizzarlo in conseguenza della creazione di due nuovi Portafogli: quello della Giustizia e quello del Benessere Sociale.

Gli effettivi dell'Esercito e della Marina diminuiti in America

WASHINGTON, 9 pom. Gli effettivi dell'Esercito Federale sono diminuiti di diecimila uomini dal primo luglio in poi, e quelli della Marina sono invece aumentati nello stesso tempo di 3527 uomini. (Radio Stefani).

La condanna a morte di Hauptman sarebbe confermata in appello

TRENTON (New Jersey), 9 pom. Corre voce che dei tredici giudici della Corte di Appello, che deve riunirsi oggi, dieci siano favorevoli al mantenimento della condanna a morte di Hauptman per l'assassinio del piolo Lindberg. Il probabile risultato dell'appello sarà conosciuto entro la settimana.

Violenta tempesta nel Baltico

Nave francese affondata? RIGA, 9. Una violentissima tempesta di carattere ciclonico si è scatenata nel Mar Baltico sorprendendo alcuni proscafi e numerosi pescherecci. Mancano notizie di 27 pescherecci. La nave da diporto francese Viking ha subito gravi avarie. La nave che aveva lasciato negli ultimi giorni di sabato il porto olandese di Fisingen, è stata l'ultima volta avvistata nel canale di Kiel. Entrata nel Mar Baltico la nave scompariva. Si ritiene che a causa della tempesta sia affondata.

Mortali disgrazie aviatorie

Orto fra due apparecchi in Giappone. Due aviatori periti. TOKIO, 9 pom. Due aviatori della marina sono rimasti uccisi ieri mattina in uno scontro fra due apparecchi da combattimento. Lo scontro è avvenuto in pieno volo a Kotachi, nella Prefettura di Oita, mentre eseguivano esercitazioni di volo. Ambedue gli aerei sono precipitati in mare.

Due vittime in un aereo militare che precipita in Cecoslovacchia

PRAGA, 9 pom. Un aeroplano militare, che si levava a volo dall'aerodromo di Kocice, è precipitato al suolo. I due aviatori che vi erano a bordo sono rimasti uccisi.

Pietosa disgrazia in un baraccone da fera

CUNEO, 9 sera. In piazza Regina Elena, in un baraccone di tiro a segno, a tale Matteo Olivero da Boves, è accidentalmente partito un colpo dalla carabina ad aria compressa, caricata a «piumetto». Il proiettile ha colpito l'occhio destro della proprietaria del baraccone, Lina Gattai in Fracaro, di anni 27, da Prato, penetrando in cavità. Trasportata all'ospedale, alla povertà è stato estirpato l'occhio.

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI", ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue. Autorità Mediche lo raccomandano. Chiedetelo presso Luigi Cornello - Padova e buone Farmacie. Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-9-1928-TI

IL CONGRESSO DI VENEZIA PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI

Il recente Congresso di Venezia, promosso dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali del Regime, e i più autorevoli studiosi delle questioni assicurative e sociali, ha esaminato sotto tutti i suoi aspetti il problema delle ASSICURAZIONI POPOLARI.

ASSICURAZIONI POPOLARI

ed ha posto in piena luce la vitale ed urgente importanza di tale problema per il nostro Paese. Poche cifre bastano a convincere di ciò l'opinione pubblica italiana. Ecco infatti la situazione attuale di alcuni grandi paesi civili in materia di assicurazioni popolari:

Table with 2 columns: Country and Insurance Data. Includes Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Svizzera, Italia.

Basta riflettere un attimo su queste cifre per intendere quale questione di civiltà, di elevazione sociale e quindi di necessità è per un regime a base popolare come il Regime Fascista, portare rapidamente l'Italia anche in questo campo al livello delle altre progredite nazioni sopra nominate.

Deve essere un punto d'onore per quanti servono il Regime in questo settore, fare in modo che il nostro popolo uguali e magari superi cioè un altro popolo di scarse risorse interne, che vive in condizioni economiche e demografiche analoghe alle nostre, come il popolo giapponese ingegnoso e industrioso come noi, ha saputo conseguire in soli dieci anni di attività assicurativa intensa e disciplinata.

Il risultato mirabile che un piccolo popolo civilissimo confiante con noi, il popolo svizzero, ha saputo ottenere, la polizza popolare in atto per ogni famiglia, deve essere fra pochi anni titolo di vanto e di sicurezza anche fra il popolo italiano.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

formulato nei termini seguenti: Raggiungere nei prossimi dieci anni una propagazione tale delle Assicurazioni Popolari in Italia, DA OTTENERE CHE OGNI FAMIGLIA ITALIANA ABBI LA PROTEZIONE DI ALMENO UNA POLIZZA, ciò che significa elevare il numero degli assicurati dal mezzo milione attuale a 10 milioni, per un capitale complessivo di 20 miliardi di lire.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89 SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969. A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 7.280,70, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.